Taglio non totale della Vegetazione palustre (elofite) e creazione di canali di corrente.

La salvaguardia della vegetazione presente lungo le rive ha diversi vantaggi, sia in termini idraulici che ambientali. Le elofite proteggono infatti il piede della sponda, evitandone il cedimento e l'erosione migliorano la qualità delle acque, promuovendo i processi di ritenzione, trasformazione e rimozione delle sostanze nutrienti; aumentano l'ossigeno nell'acqua e nei sedimenti di fondo; offrono habitat ad un'ampia varietà di vertebrati e invertebrati. Per realizzare i canali di corrente ed evitare l'invasione dell'alveo da parte della vegetazione si interviene nel periodo agosto - settembre, quando generalmente gli animali hanno completato l'allevamento della prole. Lungo i collettori che hanno sezione adeguata, i canneti possono essere tagliati un'unica volta nell'arco di un anno, quando si rende necessario limitare l'accumulo della lettiera e il rallentamento dei deflussi. Le piante vengono tagliate durante il periodo invernale, da novembre a marzo, in modo da conservare il canneto e arrecare minore disturbo alla fauna selvatica.

In alvei artificiali rettilinei il mantenimento della vegetazione può diversificare il flusso della corrente diminuendo la velocità e simulando la sinuosità naturale.





Ambito

Reti ecologiche e infrastrutture antropiche

Tipo intervento

Ripristino di funzionalità ecosistemica e/o di continuità di corridoi fluviali

Soggetti responsabili principali

Comuni, consorzi irrigui e di bonifica, enti gestori canali idroelettrici, enti gestori degli scolmatori idraulici Altri attori

Agricoltori, progettisti, eventuali altri attori istituzionali e non, promotori di stimoli, interessi e progettualità ambientali

Principali strumenti normativi

Regolamento di polizia rurale, regolamenti interni ai consorzi di gestione delle infrastrutture idriche, Piano Regolatore Generale. Piani di Tutela

Principali strumenti partecipativi

Accordo di pianificazione - Agenda XXI - Contratti territoriali Pubblico/Privato — concertazione tra agricoltori nell'ambito del consorzi di gestione della risorsa idrica

Principali strumenti culturali

Sensibilizzazione e formazione del mondo della progettazione e delle imprese costruttrici, dei tecnici degli enti locali e dei consorzi di gestione della risorsa idrici

Descrizione

I canali artificiali sono corsi d'acqua creati "ex-novo", ma se opportunamente gestiti possono svolgere le tipiche funzioni ecologiche dei fiumi. I canali possono assolvere ad usi plurimi: irrigui, idroelettrici, di bonifica, idropotabili, di regimazione idraulica e il loro reticolo raggiunge una lunghezza e un grado di ramificazione spesso considerevole fornendo una interessante opportunità per la creazione di reti ecologiche locali, soprattutto nelle pianure agricole intensive dove la fitta rete idrografica artificiale potrebbe arricchire dal punto vista ambientale queste aree fortemente impoverite.

Indicazioni operative

La riqualificazione dei canali mira a dotare questi corsi d'acqua di alcuni caratteri propri di un corso naturale, cercando un compromesso più o meno forte, secondo le situazioni, con il comparto agricolo e le attività antropiche in genere. Oltre alle ricadute ambientali una gestione più naturale di questi elementi porta ad un notevole abbattimento dei costi di manutenzione e contribuisce attivamente alla prevenzione del rischio idrogeologico. Molti degli interventi proposti in questa scheda ripetono quelli proposti nella scheda sugli interventi fluviali in un ottica multifunzionale (vedi Scheda 1).

Nello schema seguente si presenta un elenco di azioni praticabili in funzione dei diversi obiettivi che l'intervento si pone.

	OBIETTIVI			
	Mitigazione rischio idraulico e contemporanea salvaguardia/ miglioramento dell'habitat	Miglioramento /creazione di nuovi microhabitat	Riduzione manutenzione	Riduzione dei nutrienti nei corpi idrici recettori
	х	х	Х	Х
Decementificazione delle sponde Diversificazione dell'andamento dell'alveo e ricalibratura con aumento della sezione di invaso, creazione o ampliamento di aree golenali o	х	X	X	X
arretramento di argini Impianto di specie arboree in golena	х	Х		Х
Creazione di rifugi per l'ittiofauna		Х		
Creazione di stagni per anfibi		Х		
Creazione di isole fluviali		Х		
Creazione di deflettori di corrente		Х	y	X
Utilizzo dell'effetto ombreggiante della vegeta zione riparia per controllare la vegetazion	a- ne	Х	X	
acquatica Mantenimento della vegetazione nell'alveo magra con formazione di canali di corrente	di	х	Х	X
Utilizzo e manutenzione mirati della vegetazione	one x	х	Х	Х



Ampliamento di aree golenali.

Queste aree di espansione delle acque contribuiscono ad aumentare i tempi di ritenzione della rete idrica, smorzando le portate di piena. In presenza di vegetazione, possono diventare ambienti di pregio naturalistico in grado di giocare un ruolo importante nella riduzione dei carichi di nutrienti trasportati dalle acque e creano un ulteriore effetto idraulico di aumento di scabrezza.



Decementificazione.

L'approccio di progettazione integrata permette di "rivedere" il funzionamento del sistema fluviale e quindi può fare emergere l'eventuale incongruità di opere esistenti. Si può quindi approfittare dell'occasione e rinnovare e/o riorganizzare le difese per riqualificare l'ambiente, un po' come fosse la ristrutturazione di un edificio.



Impianto di specie arboree in golena.

È un modo per accelerare la colonizzazione della vegetazione in golena. Lo è anche il mantenimento della eventuale vegetazione arborea già esistente, anche in questo caso l'effetto idraulico è l'aumento della scabrezza totale dell'alveo con rallentamento della corrente.



Creazione di una nuova isola fluviale.

Le isole fluviali in natura assolvono ad un ruolo ecosistemico molto rilevante per via della loro relativa inaccessibilità e quindi per la relativa protezione di cui godono gli animali e le piante che le abitano. Sono un elemento importantissimo di diversificazione ambientale, ma hanno anche un ruolo idraulico nel aumentare la scabrezza dell'alveo, rallentando così la corrente. Nella foto l'isola è stata realizzata nell'ambito di una operazione più ampia di risagomatura della sezione dell'alveo.